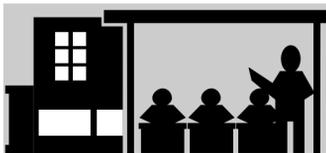


## Roma, mostra-concorso di quartiere

La Commissione scuola della XXI Prefettura di Roma (Cinecittà) organizza una mostra concorso, che culminerà nella manifestazione del 3 giugno su «Le poverie del mio quartiere», aperta a scuole statali e non. Le classi possono partecipare con poesie, disegni, foto, cartelloni, plastici. I lavori vanno inviati alla commissione non oltre il 20 maggio, presso la parrocchia S. Giovanni Bosco (v. dei Salesiani 9, tel. 06/7480437, 00175 Roma).



## Accorpamento: istituto ricorre al Tar

Contro l'accorpamento con l'istituto professionale Settembrini, i 130 docenti dell'itis Maxwell hanno dato incarico a un legale di fare ricorso al Tar. Il ricorso, si legge in una nota, intende «prima di tutto salvaguardare la qualità della formazione degli studenti di un istituto ad alta specializzazione che, unico in Lombardia, forma anche periti aeronautici».

## in classe

3

## Il caso

Accanto alla protesta per i pochi soldi, gli edifici fatiscenti e il precariato, c'è anche la paura che le riforme delineino «il liceo leggero», computer invece di latino e filosofia

## I prof francesi temono il «modello americano»

ANNA TITO

NONOSTANTE L'AVVICENDAMENTO ALLA TESTA DEL MINISTERO NON SI PLACA IL MALCONTENTO DEI PROF. FRANCESI. POCHE SOLDI, EDIFICI MALANDATI MA ANCHE PAURA DELL'AMERICANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Erano in più di centocinquanta gli insegnanti che hanno manifestato lo scorso 24 marzo a Parigi dalla Place de la Bastille a boulevard Raspail contro Claude Allègre, ministro, ormai ex della Pubblica Istruzione, detto «Vulcano» per la quantità di iniziative intraprese, o «Erika della scuola» per i suoi, tanti, detrattori. Sugli striscioni, a caratteri cubitali, campeggiavano le richieste per il «disgelo del Pubblico impiego» e il «riassorbimento del precariato con la creazione di nuovi posti di lavoro». Chiedevano i manifestanti - e hanno ottenuto in men che non si dica - la testa di Claude Allègre, il Ministro francese della Pubblica Istruzione forse più odiato e ingiuriato nella storia del dopoguerra. Si voleva anche il ritiro immediato della totalità delle sue riforme. Per ora, le polemiche sembrano essersi placate in seguito alla nomina di Jack Lang al posto di Allègre al Ministero di rue de Grenelle nella scorsa settimana.

E pochi giorni prima, il 16 marzo, duecentomila insegnanti erano scesi in piazza in tutta la Francia, di cui trentamila nella sola Parigi: «Non abbiamo vinto, ma oggi siamo in posizione di forza. Le riforme, le rifiutiamo, in blocco. Vogliamo, in primo luogo, che i nostri allievi non diventino degli imbecilli», si diceva all'unanimità, scandendo a più voci «Un vero dialogo per riforme vere», o «La riforma è morta, viva la riforma». Una docente di matematica, della provincia meridionale, fiera di non avere mai scioperato in venticinque anni di carriera, confida: «Per la prima volta mi chiederò se non cambierò mestiere, e mi fa paura». Ma non può accettare che si «sopprima la matematica, e con essa il ragionamento, la dimostrazione, nel tentativo di far credere che la calcolatrice può sostituirli».

«In nome della logica liberista imperante, il ministro ha deciso la fine della scuola repubblicana e dei suoi insegnanti», sostengono al Collettivo degli Insegnanti Resistenti. Di più: Allègre, «per il suo odio nei confronti degli intellettuali», vorrebbe eliminare dai programmi il ragionamento matematico, la letteratura, la filosofia, le culture straniere, il latino e il greco, «per sostituire il tutto con delle materie bassamente utilitarie, quei gadget pedagogici quali il computer». E selezionando dei «docenti docili» e «ignoranti quanto i loro allievi» si risponderebbe all'obiettivo di «sottoporre la scuola alla logica d'impresa».

La scuola, così «americanizzata», ripetono in coro gli scioperanti, non sarebbe più servizio pubblico. Inoltre, per denunciare la «volontà di smantellamento del servizio pubblico», la fronda anti-Allègre si appella alla proliferazione dei contratti precari: più di 8.000 quest'anno, per far fronte alla mancanza d'insegnanti, più 70.000 aiuto-educatori, con contratti fino a cinque anni.

Per un insegnante di Drancy: «Sono in sciopero da più giorni. Per difendere il mio mestiere e



una certa idea della scuola: mi si chiede di insegnare educazione civica: bene, ma il tutto senza un libro né un programma, soltanto una parola d'ordine «cittadino e civiltà». E prosegue: «Vo-

glio farci passare da 23 a 18 ore settimanali d'insegnamento e i programmi sono sempre gli stessi». In alcune città di provincia in alcune classi si contano più di trenta allievi. Tutto cade a

pezzi, i locali non vengono puliti per mancanza di personale. «Ma i genitori sono solidali con noi, tanto che si sono autotassati per pagarci il viaggio fino a Parigi». Eppure sembra che la vera novità di queste otto settimane di fuoco stia nel fatto che per la prima volta le associazioni dei genitori di alunni si sono dissociati dai sindacati degli insegnanti, adducendo che «vogliono il ritiro delle riforme e non soltanto il disgelo nel pubblico impiego».

Insomma, gli insegnanti protestano in blocco, o quasi: per i riformatori le iniziative intraprese da Allègre non si accompagnano a nuovi mezzi, soprattutto in termini di posti di lavoro, e per i conservatori viene messo in discussione lo status quo. Alla mancanza di mezzi concordano i «pro» e gli «anti» riforme: il budget per la Pubblica Istruzione nel prodotto interno lordo è lo stesso di quello del 1993, lamentano i sindacati, e il miliardo di franchi stanziato da Jospin, con il suo piano pluriennale di certo non basta. Da una decina d'anni si lamentava il fatto che i programmi erano troppo pesanti per gli allievi, ma non appena si è prospettata la riduzione dell'orario, gli insegnanti hanno urlato al «liceo light», cioè leggero. Per tutti, soltanto la creazione di nuovi posti di lavoro potrà permettere il realizzarsi delle riforme.

## INIZIATIVA

A Roma «caffè pagato»  
Gli studenti e la solidarietà

«C'è un caffè pagato?». Da ora, a Roma, chi si trova in difficoltà può avere questo piccolo comfort rivolgendosi ai bar che espongono un particolare logo. L'iniziativa - «Caffè pagato» appunto - consentirà a chiunque si rechi nei bar della prima circoscrizione di «prenotare» un caffè per chi ne farà richiesta. Saranno gli studenti universitari a farsi promotori presso i negozianti, a diventare protagonisti di un'azione di sensibilizzazione dando vita a questo esperimento di economia di dono. Presa in prestito da Napoli - nella città partenopea è un'antica usanza quella di lasciare un caffè pagato per chi lo

voglia - l'iniziativa ha lo scopo di persuadere i cittadini a ricordarsi di chi è in difficoltà, giovani e anziani che hanno poco e di chi è costretto a rinunciare anche a un caffè. L'iniziativa è stata promossa dall'assessorato alle politiche educative e giovanili del Comune su iniziativa dell'università La Sapienza e con la partecipazione dell'università Tor Vergata, l'istituto universitario Scienze motorie, la consultazione provinciale degli studenti, il provveditorato agli studi di Roma, la Confesercenti, la Regione Lazio.

## INFO

## In un libro i segreti del «Pof»

Esce in libreria il volume del pedagogo-ista Franco Frabboni che aiutagli insegnanti a costruire collettivamente un percorso formativo di alfabetizzazione e socializzazione scolastica così come richiede la scuola dell'autonomia. Il libro, «Il Piano dell'offerta formativa (Mondadori, lire



20 mila) dedica due ampi capitoli agli indicatori pedagogici e didattici per la realizzazione di un «Pof» all'altezza della scuola della riforma.

Numerosi i master che si terranno nel corso dell'anno. Segnaliamo quelli sulle sostenibilità ambientale, sulle tecnologie Internet nella Pa; sull'utilizzazione delle risorse, la gestione dei rischi naturali e la protezione civile; sulle prospettive per uno sviluppo ambientale; sulla qualità del turismo.

A Chieti, si troveranno venerdì, per la presentazione, nel corso di una tavola rotonda, coordinata dal giornalista del Tg1, David Sassoli, rettori di Università, presidenti di facoltà, dirigenti delle associazioni ambientaliste, insieme al presidente del Codem, Luigi Borrelli, all'amministratore delegato, sen. Angelo Staniscia, al sindaco di Atesa, Giuseppe Cellucci. N. C.

## LEGGI

## Così ora maternità e paternità sono più tutelate

La legge 8 marzo 2000 modifica e integra alcuni istituti contemplati nella vigente normativa in materia di tutela delle lavoratrici madri. Ecco le novità.

Astenzione facoltativa. Viene ampliata la sfera di applicazione: il diritto è esteso anche ai casi in cui l'altro genitore non sia un lavoratore subordinato ovvero un libero professionista o una casalinga o un disoccupato ed è applicabile anche ai genitori adottivi o affidatari. La nuova norma prevede, infatti, che entrambi i genitori

## LETTERA DAL PROF

possono assentarsi dal lavoro nei primi otto anni di vita del bambino per un massimo di 10 mesi con le seguenti modalità: a) massimo 6 mesi continuativi o frazionati alla madre lavoratrice; b) massimo 6 mesi continuativi o frazionati ad un unico genitore; c) massimo 6 mesi continuativi o frazionati al padre lavoratore; d) nel caso in cui il padre lavoratore dovesse astenersi dal lavoro per un periodo non inferiore a 3 mesi, il periodo massimo di astensione a lui spettante è di 7 mesi e il limite complessivo sale a 11 mesi. Il trattamento normativo è invariato, per cui sia l'astensione facoltativa che l'astensione per malattia bambino sono computabili nell'anzianità di servizio, con l'esclusione degli effetti relativi alle ferie e alla tredicesima mensilità. Il trattamento economico, invece, trova una sua nuova disciplina così articolata: 1) fino al terzo anno di vita del bambino spetta, per un periodo complessivo di 6 mesi tra i genitori, il 30% della re-

tribuzione (per il solo personale assunto a tempo indeterminato nella scuola statale il 100% della retribuzione il primo mese e i restanti al 30%, per norma stabilita dal CCNL); 2) per i restanti periodi di astensione facoltativa dal terzo e fino all'ottavo anno di vita del bambino alla lavoratrice madre e/o al padre lavoratore spetta la retribuzione al 30% solo in ipotesi in cui il reddito individuale dell'interessato sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

Malattia bambino. Entrambi i genitori, alternativamente, hanno diritto di assentarsi per malattia del figlio di età inferiore agli otto anni. In caso di malattia del bambino di età compresa tra il terzo e l'ottavo anno di vita, il periodo massimo di assenza è di 5 giorni all'anno per ciascun genitore. Al personale assunto a tempo indeterminato nella scuola statale e nelle pubbliche amministrazioni viene mantenuto, in caso di assenza entro il terzo anno di vita del bambino, il precedente trattamento economico ossia il 100% della retribuzione per il primo mese e i restanti senza retribuzione. Riposi giornalieri per allattamento. L'articolo 10 della L.1204/71 è integrato con la copertura assicurativa figurativa del

periodo di assenza, con il raddoppio delle ore di riposo giornaliero nel caso di parto plurimo e con la possibilità di utilizzo delle ore differenziate anche da parte del padre.

Astenzione obbligatoria. Viene disciplinato legislativamente il parto prematuro prevedendo che, nella fattispecie, la lavoratrice ha diritto al recupero dei giorni non goduti di astensione obbligatoria prima del parto che vanno ad aggiungersi al periodo di astensione obbligatoria post partum. Inoltre viene introdotta la facoltà da parte della lavoratrice madre di astenersi dal lavoro un mese prima della data presunta del parto e nei 4 mesi successivi l'evento. Il diritto all'astensione obbligatoria nei 3 mesi successivi alla nascita del bambino spettano al padre lavoratore per morte o grave infermità della madre, per abbandono del figlio da parte della madre e per affidamento esclusivo del figlio al padre stesso. Durante il periodo di astensione obbligatoria alla lavoratrice madre o al padre lavoratore in forza nella pubblica amministrazione con contratto a tempo indeterminato compete il 100% della retribuzione come previsto dalla contrattazione collettiva.

Adozione. Ai genitori adottivi o affidatari vengono riconosciuti i medesimi diritti previsti per le lavoratrici madri e per i lavoratori padri nonché l'esercizio del diritto all'astensione facoltativa nei primi tre anni di ingresso del minore in famiglia anche quando il bambino abbia 6 e 12 anni. Massimo Mari (Sindacato Nazionale Scuola CGIL)

## Scuola &amp; Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldorola  
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviare fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611  
Stampa in fac simile  
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI)  
S. Statale dei Giovi 137  
STS S.p.A. 95030  
Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP  
20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

